

LA MORSA DEL CALDO. A fuoco anche la villa Comunale di Termini Imerese

Da Capo Gallo ad Erice Divampano gli incendi

IL CASO. Hanno chiesto e ottenuto di pulire i boschi stando lontani dalle fiamme

I forestali a ranghi sguarniti Oltre 400 operai trasferiti altrove

→ ANSALONI, GIUNTA, SPANÒ E VESCOVO A PAGINA 4



Un aereo Canadair in azione per domare il rogo che ha devastato la riserva di Capo Gallo (FOTO SAFI)



Peso: 1-22%,4-47%

GLI INCENDI E LE POLEMICHE

I SINDACATI DENUNCIANO DIFFICOLTÀ NEL COSTITUIRE LE SQUADRE E LANCIANO L'ALLARME SULLA CARENZA DI PERSONALE OPERATIVO

Forestali, 400 in meno per spegnere i roghi

• Hanno optato per le attività di manutenzione e prevenzione piuttosto che fare parte dei nuclei addetti a domare le fiamme

Secondo le sigle sindacali in ogni provincia ci sono pesanti «buchi» nell'organico. La situazione più grave nel Messinese, ma anche a Palermo e Ragusa la situazione non è migliore.

Riccardo Vescovo

PALERMO

••• Mentre la Sicilia brucia si scopre che centinaia di forestali hanno lasciato l'antincendio. All'appello quest'anno mancano oltre 400 operai addetti allo spegnimento dei roghi. Molti hanno preferito optare per le attività di manutenzione dei boschi e di prevenzione, guadagnando qualcosa in meno ma con la certezza di firmare subito il contratto (l'antincendio è partito in ritardo) e certamente di rischiare meno. Così i sindacati denunciano difficoltà nel costituire le squadre e lanciano l'allarme sulla carenza di vedette e addetti allo spegnimento. Tutto questo mentre ieri le fiamme hanno interessato diversi punti dell'Isola.

Ma come è possibile che all'improvviso si sia creato questo vuoto d'organico? Il motivo è legato intanto al nuovo meccanismo di reclutamento che prevede l'assunzione degli operai da una graduatoria unica dove i lavoratori, in base alle qualifiche possedute, possono decidere autonomamente quale tipo di mansione svolgere, se di prevenzione nei boschi o di spegnimento incendi. «La manutenzione è partita prima – spiega Alfio Mannino a capo della Flai Cgil – così in tanti hanno scelto questa soluzione

ritenendola più sicura». Anche per Nino Marino della Uila Uil «si è creata l'illusione che nell'azienda gli operai abbiano più possibilità di svolgere le giornate». Calogero Cipriano della Fai Cisl fa anche notare, però, che «l'età media dei forestali è molto alta e sulle indennità di rischio ci sono state troppe polemiche». Insomma, i tre sindacalisti lo fanno capire chiaramente: molti forestali stanno scegliendo attività più sicure rispetto all'antincendio, anche a costo di guadagnare meno. «Possono perdere in media anche 200 euro al mese» dice Marino. La carenza di personale non è però indifferente. Una delle situazioni più critiche è nel Messinese, dove, secondo i dati forniti dai sindacati, mancano 58 addetti allo spegnimento dei roghi, 13 vedette e 8 autisti. «Una situazione drammatica» chiosa Mannino. A Palermo mancano circa 160 addetti tra cui 107 addetti allo spegnimento, 35 autisti e 19 torrettisti. Una quarantina di addetti mancano a Enna e a Siracusa.

La Cisl funzione pubblica solleva poi il problema d'organico nel Corpo forestale. «Questo governo nei fatti non ha mai preso serie iniziative per rimpinguare l'organico del Corpo forestale regionale» dicono Gigi Carcausi e Paolo Montera, mentre Antonio Rocco, responsabile d'area, spiega che «di fatto in servizio ci sono poco più di 600 unità con età media di 55-60 anni per affrontare l'ennesima campagna antincendio. Vi sono province quali Messina che, a fronte di oltre 160 mila ettari di boschi, hanno in servizio meno di 60 guardie fore-

stali. Ma è anche grave la situazione a Ragusa con 12 unità ancora disponibili e a Siracusa con appena 27 guardie forestali».

La soluzione secondo i sindacati arriva dal bacino dei 78isti, operai così chiamati perché per contratto devono svolgere 78 giornate di lavoro l'anno. Questo bacino vede migliaia di operai ancora non immessi in servizio. Secondo il dirigente generale Fabrizio Viola, però, «per reclutare i 78isti servono risorse che al momento non ci sono, avevamo programmato le attività in un certo modo, così è chiaro che cambia tutto».

Viola conferma che «in alcune province ci sono criticità a causa della mancanza di personale, ma stiamo tamponando l'emergenza spostando all'antincendio tutti i 200 operai a tempo indeterminato, che prima in certi casi continuavano a svolgere d'estate le stesse mansioni invernali in magazzini e uffici. Ora dovranno lavorare sul campo. Per il resto il piano antincendio è ormai partito, i problemi legati ai mezzi guasti o al carburante sono quasi tutti risolti. Purtroppo le somme sono state messe a disposizione a fine maggio dopo l'approvazione del bilancio. Ci sono stati i tempi di legge da rispettare per bandire le gare, non possiamo fare miracoli». Per Marco Falcone, capogruppo di Forza Italia all'Ars, «i ritardi sono colpa del governo regionale, molti degli operatori non sono ancora entrati in servizio, altri sono al lavoro solo dal 15 giugno». (RIVE)

LA REGIONE HA DECISO
DI UTILIZZARE ANCHE
OPERAI DISLOCATI
IN UFFICI E DEPOSITI



Peso: 1-22%,4-47%



L'incendio nella villa Comunale Nicolò Palmeri di Termini Imerese FOTO GIUNTA



Peso: 1-22%,4-47%